

“Senza vaccino, niente scuola” Ma il governo stoppa Lorenzin

> La ministra Fedeli: “Va garantita l’istruzione per tutti”. E Palazzo Chigi blocca il testo

ROMA. Niente scuola dell’obbligo per i bambini non vaccinati. La ministra alla Salute Beatrice Lorenzin ieri ha annunciato di avere un testo di legge già pronto per essere portato al Consiglio dei ministri di oggi. E anche se ha ribadito che si tratta solo di una bozza, il suo annuncio ha provocato uno scossone. Palazzo Chigi ha frenato la legge. Il Miur in una nota ha precisato: «L’obbligo dei vaccini non deve andare contro il diritto all’istruzione».

BOCCI E ZUNINO ALLE PAGINE 6 E 7

“Obbligo di vaccino nelle scuole” lite nel governo sulla legge Lorenzin

La titolare della Salute: testo in Cdm. Ma la ministra dell’Istruzione dice no: “Così si lede il diritto a studiare”. Interviene Palazzo Chigi: il provvedimento slitta di una settimana

MICHELE BOCCI

ROMA. Niente scuola dell’obbligo per i bambini non vaccinati. La ministra alla Salute Beatrice Lorenzin ieri ha rotto gli indugi e ha annunciato di avere un testo di legge già pronto per essere portato al Consiglio dei ministri di oggi. «Ovviamente non potrà essere approvato subito, perché necessiterà di approfondimenti e di una discussione anche da parte del ministero dell’Istruzione, per valutare se i tempi sono veramente maturi per fare una legge che ci riporti in sicurezza», ha chiarito Lorenzin. Anche se la ministra ha ribadito per tutta la giornata che si tratta di un testo presentato come bozza sul quale il Governo dovrà ancora lavorare, il suo annuncio ha provocato uno scossone. Che ha fatto prima ribadire alla Presidenza del Consiglio dei ministri che il decreto non è all’ordine del giorno di oggi, e poi ha portato il ministero dell’Istruzione a fare un comunicato che frena gli entusiasmi. In aggiunta, Matteo Renzi si sareb-

be innervosito per lo scatto in avanti di Lorenzin e lo scarso coordinamento nell’esecutivo. Da mesi il segretario Pd si sta spendendo a favore delle vaccinazioni anche in chiave anti Cinquestelle.

In una nota il Miur sostiene che «l’obbligo dei vaccini non deve andare contro il diritto all’istruzione». I due diritti costituzionali, alla salute e all’istruzione «devono essere entrambi garantiti». Fedeli «si è espressa per la tutela di bambine e bambini, e quindi per l’obbligatorietà delle vaccinazioni, sottolineando però che si deve trovare il modo per garantire anche il diritto costituzionale all’istruzione». Una dichiarazione interpretata come il segno di una lite e di una chiusura anche se in serata dalla Presidenza del consiglio si sono affrettati a spiegare che non c’è alcun conflitto e il testo verrà presentato la prossima settimana.

Le coperture vaccinali in Italia sono in calo costante ormai da tre anni e il morbillo nel 2017 ha già colpito 2.200 persone contro le 800 di tutto il 2016.

Tra i circa 560mila bambini iscritti quest’anno in prima elementare, 56mila non sono vaccinati contro questa malattia (nella classe dei nati nel 2010 le coperture del vaccino anti morbillo erano al 90%). Ma tra i 510mila bambini nati nel 2013 il numero dei non vaccinati è più alto, perché la copertura tra loro è scesa all’85%. E così nel 2019 gli iscritti in prima non vaccinati contro questa malattia saranno circa 75mila.

Ieri il Piemonte e l’Emilia Romagna si sono dette molto soddisfatte dell’idea della ministra Lorenzin. Del resto molte amministrazioni locali, oltre alle due citate Toscana, Puglia, Lazio, Lombardia, Marche e altre ancora, hanno approvato o stanno preparando norme che prevedono l’esclusione dal nido (e in certi casi anche dalla materna) dei non vaccinati. Una legge nazionale renderebbe tutto più facile, oltre a uniformare le regole. Anche dal Pd sono arrivati applausi, ad esempio da Michele Anzaldi e Matteo Richetti: «Siamo pronti a sostenere il provvedimento del ministro, siamo convintamente a favore perché

sul tema c’è una pericolosa confusione e ambiguità e dai dati emerge che cresce il numero di persone che decidono di non avvalersi dei vaccini», ha detto Richetti.

«La nostra idea — spiega Lorenzin — è quella di superare le definizioni di vaccini obbligatori e raccomandati. Tutti quelli indicati dal piano nazionale servono e vanno fatti. Ma poi vogliamo, di volta in volta e a seconda di coperture e diffusione delle malattie, individuare con decreto gli eventuali vaccini “necessari” senza i quali non si possono iscrivere i figli alla scuola dell’obbligo in quel determinato anno. Vogliamo muoverci se c’è un problema, aggiornando le disposizioni dopo aver sentito Istituto e Consiglio superiore di sanità. Se le coperture tornassero sopra il 95% non ci sarebbe bisogno di obblighi per certi vaccini». Il tutto, ribadisce la ministra, è una proposta da discutere. Da Lorenzin anche un riferimento a Grillo e i 5Stelle. «Il dibattito politico cambia. Basta vedere che c’è chi prima era contrario alle vaccinazioni e oggi dice di essere a favore».

Quest’anno in prima elementare 56mila non immunizzati al morbillo, nel 2019 saranno 75mila

Il piano: “Superare la distinzione tra quelli obbligatori e quelli raccomandati”

La polemica

I PUNTI

1

LE TIPOLOGIE

La bozza di legge preparata dal ministero alla Salute prevede che i vaccini non siano più distinti come oggi tra obbligatori e facoltativi. Tutti quelli indicati nel piano nazionale vaccini saranno gratuiti e indicati per i bambini, i giovani e gli anziani



Beatrice Lorenzin

2

LE VACCINAZIONI NECESSARIE

Se ci saranno coperture troppo basse o troppi casi di determinate malattie che possono essere contrastate dal vaccino, il ministero potrà fare un decreto per obbligare chi iscrive i figli alla scuola dell'obbligo a coprirli contro quella o quelle patologie

COME VANNO LE COPERTURE NEL NOSTRO PAESE?

Dal 2014 quelle per l'esavalente sono scese sotto il 95%, la soglia che l'Oms indica come minima per avere una copertura "di gregge" e bloccare la circolazione di virus e batteri. Quelle per il quadrivalente invece sono scese sotto il 90% e adesso sono intorno all'85%.

LE CLASSI INTERESSATE

Il decreto si prevede che le vaccinazioni possano essere dichiarate necessarie per frequentare le materne, elementari, medie e i primi due anni delle superiori. Oggi leggi e progetti di legge regionali riguardano solo gli asili nido

3

Domanda & risposta



QUALI SONO LE VACCINAZIONI OBBLIGATORIE IN ITALIA?

Quelle anti-difterite, tetano, poliomielite e epatite B. Vengono fatte insieme a quelle anti-pertosse e emofilo nel vaccino cosiddetto "esavalente" ai bambini intorno ai tre mesi di vita. Solo il Veneto ha deciso già molti anni fa di non considerare più queste vaccinazioni come obbligatorie.

QUALI SONO QUELLE PEDIATRICHE NON OBBLIGATORIE?

I vaccini cosiddetti facoltativi-consigliati sono l'mprv, cioè quello quadrivalente contro morbillo, parotite, rosolia e varicella, che si fa tra i 13 e i 15 mesi di vita. Nello stesso periodo viene iniettato anche l'anti meningococco C, mentre il meningococco B è previsto un po' prima dell'anno di età.

QUAL È IL PROBLEMA CON IL MORBILLO?

La malattia nel 2017 ha ricominciato a circolare con una incidenza molto superiore a quella degli anni passati. Fino ad ora i casi sono stati circa 2.200. Il 40% delle persone colpite contro le circa 800 di tutto il 2016. Prima delle campagne di vaccinazione del 2000 i casi erano anche mezzo milione all'anno e i morti circa 300.

COSA PREVEDE IL NUOVO PIANO VACCINI?

È stato approvato nel gennaio scorso e tra l'altro ha inserito come gratuita per tutti la vaccinazione contro il meningococco B. Inoltre ha aggiunto l'anti hpv anche per i maschi intorno a 11 anni (le femmine lo facevano già) e infine ha dato l'indicazione per l'anti-rotavirus sotto l'anno di età. Nel piano si chiede di valutare se ci sono motivi proprio per riservare l'accesso alle scuole ai soli vaccinati e anche di prevedere sanzioni disciplinari per i medici dipendenti che sconsigliano i vaccini.

A cura di MICHELE BOCCI

LA PROCEDURA

Se la famiglia non presenta alla scuola il certificato con le vaccinazioni ritenute necessarie, l'istituto manda una segnalazione alla Asl. Dall'azienda sanitaria chiamano la famiglia per un colloquio e spiegano che il vaccino è necessario per frequentare

4